

## Relazione di scadenza mandato

Il triennio 2020-2023 è stato segnato e direi tormentato da eventi infausti quanto altri mai: iniziato con la pandemia con il suo lungo strascico, poi nel 2022 la nuova guerra in Europa con l'aggressione della Russia all'Ucraina e infine le incertezze sul nostro futuro come Università per la pace legate ai tagli dal c.a. ai finanziamenti per il funzionamento delle attività proprie.

### Cosa si è fatto in questi tre anni?

Ho scorso rapidamente i report annuali relativi alle tre annualità e rimango anch'io sorpreso della felice opportunità che abbiamo avuto di poter offrire tante occasioni di riflessione e di incontro, di relazioni tra le persone che sono la cosa più importante. Rinvio ai report annuali numeri 17, 18 e 19 (*sono qui presenti sul tavolo*). I molteplici corsi avviati e/o sostenuti. L'ampliamento del nostro sguardo a livello planetario attraverso la serie curata con grande attenzione da Asmae Dachan: Diritti umani, uno sguardo sul mondo. Scorrendo il secondo report, il n. 18, rimango colpito dal fatto che in pandemia non ancora ufficialmente finita, abbiamo organizzato la nona edizione di "Se vuoi la pace prepara la pace" con ben 21 eventi in 11 città con 12 Enti locali e 29 soggetti del terzo settore. Uno sforzo grande grazie alla grande abilità e capacità organizzativa soprattutto e prima di tutto del coordinatore operativo, Davide Guidi, bisogna riconoscerlo! Poi della collaborazione fattiva del gruppo locale, senza il quale nessun evento sui territori sarebbe possibile. Ecco la grande importanza di fare rete!

### Di nuovo la guerra in Europa (oltre a quelle già esistenti)

L'anno scorso il fuoco del conflitto in Ucraina, che già covava dal 2014, alimentato dall'escalation delle minacce feroci, ha portato alla vera e propria folle guerra di aggressione. La politica ha abdicato ancora una volta alle armi la soluzione del conflitto e, quel che è più grave, è tornata a vedere la guerra come naturale, invece di ripudiarla. E ci mette armi, sempre più armi, anziché dialogo, negoziati, mediazione, nonviolenza...

Il problema che abbiamo davanti è la militarizzazione del pensiero...

Viviamo uno dei momenti più bui dell'umanità: secondo l'orologio dell'apocalisse della rivista Bulletin of the Atomic Scientists, siamo a 90 secondi dalla mezzanotte. E' possibile fermare quelle lancette?

La minaccia nucleare incombe sul mondo per questo è responsabilità degli stati e dei popoli fermare questa follia! La soluzione certo non è facile! Per questo i migliori cervelli in tutto il mondo si sono mobilitati e si muovono per cercare delle soluzioni.

---

**Aiutaci a costruire la pace con la tua donazione!**

**Iban IT28 P050 1802 6000 0001 1304 896 presso Banca Etica**

Associazione Università per la Pace

Sede Legale: Palazzo dei Capitani - Piazza del Popolo, Ascoli Piceno

Sede Operativa: Piazza Cavour 23, Ancona

071/2298459 349/0878617 [info.universitapace@regione.marche.it](mailto:info.universitapace@regione.marche.it)

[www.consiglio.marche.it/pace](http://www.consiglio.marche.it/pace) [www.facebook.com/UnivPace](https://www.facebook.com/UnivPace)

“Il fuoco non può spegnere il fuoco, esattamente come la violenza non può eliminare la violenza”. Non è possibile, lo aveva già affermato Tolstoj, il padre nobile del pacifismo moderno. Questo tema è stato ripreso tante volte anche da Gandhi.

Il tema che il pacifismo pone da oltre mezzo secolo è quello della messa al bando di tutte le armi nucleari, dell’abolizione della guerra, della costruzione di un sistema di difesa e sicurezza non offensivo. Sono proposte non utopiche, ma razionali, alternative ai modelli imposti dai blocchi militari. Riconversione delle fabbriche di armi, politica nonviolenta di prevenzione dei conflitti di oggi e del futuro.

Solo la pace del negoziato può essere la soluzione.

Chi è pacifista crede nella parola al di là dei fronti contrapposti, e dunque crede alla possibilità di oltrepassare la violenza che è sempre, sempre rozza immediatezza.

Viene da pensare al perché la maggioranza popolare, che non vuole la guerra, non reagisca in maniera più incisiva? Perché?

Viene da domandarci: qual è la vera natura dell’uomo? Machiavelli e Hobbes affermano in estrema sintesi che la natura dell’uomo è cattiva. Certo il disumano si manifesta in noi con la guerra, la violenza pubblica o privata, l’offesa, il dominio... e alla fine concludiamo amaramente “questa è l’umanità ... è stato sempre così!” Ma così seppelliamo l’umano nella nostra miseria. Questo è rassegnarci, dobbiamo dirlo.... Così arriva la disperazione! Bisogna reagire, ci ribelliamo – dobbiamo ribellarci – e riprendere il cammino verso l’umanizzazione.

Padre Balducci, diceva “la natura dell’uomo è la cultura” è “come ci coltiviamo, come ci plasmiamo”. L’umanità va e viene: possiamo degenerare negli esseri inferiori oppure rigenerarci nelle virtù superiori dello spirito umano.

Vittorio Arrigoni, un esempio di persona che muore per la solidarietà umana a Gaza, implora “Restiamo umani”.

## **Lo sfacelo educativo**

La cronaca purtroppo ci racconta di fatti, di crimini sempre più efferati e spaventosi in cui il ruolo nefasto dei social in questi casi fa da grande amplificatore.

Mi riferisco in particolare al giovane youtuber che si esalta sui social per aver noleggiato la Lamborghini e poco dopo si schianta contro una smart, guidata da una madre, provocando la morte del figlioletto, il piccolo Manuel di 5 anni.

Inorridisce il grado di efferatezza, di spietatezza dell’omicidio di Giulia, incinta di sette mesi, da parte del fidanzato Impagnatiello di 30 anni.

Di quest’ultimo, colpisce la banalità delle risposte, l’insensatezza delle parole che usa, il vuoto interiore che dimostra...una non raggiunta identità.

Giustamente Eraldo Affinati, scrittore e educatore italiano, ha scritto un articolo in cui parla di sfacelo educativo, di vuoto, di grande vuoto educativo, spirituale, umano... Don L. Milani, sul quale lo stesso Affinati ha scritto ben due libri, andava in cerca dei suoi allievi e li attirava verso la cultura, il dominio delle parole, verso la conoscenza, lo studio, anche usando qualche volta addirittura

---

**Aiutaci a costruire la pace con la tua donazione!**

**Iban IT28 P050 1802 6000 0001 1304 896 presso Banca Etica**

Associazione Università per la Pace

Sede Legale: Palazzo dei Capitani - Piazza del Popolo, Ascoli Piceno

Sede Operativa: Piazza Cavour 23, Ancona

071/2298459 349/0878617 [info.universitapace@regione.marche.it](mailto:info.universitapace@regione.marche.it)

[www.consiglio.marche.it/pace](http://www.consiglio.marche.it/pace) [www.facebook.com/UnivPace](http://www.facebook.com/UnivPace)

la frusta.

Dove voglio arrivare?

## **Necessità di un Nuovo Patto educativo**

Viviamo un cambiamento epocale: una metamorfosi culturale che genera nuovi linguaggi e scarta senza conoscerli i paradigmi del passato, consegnatici dalla storia. L'educazione si scontra con dei processi vorticosi generati dall'innovazione tecnologica e digitale che imprigiona le persone, cambiando continuamente i punti di riferimento. Ciò ha conseguenze negative sul modo di intendere la realtà, sull'identità e sulla struttura psicologica delle persone.

Si fa fatica a distinguere il falso dal vero, quali sono i punti fermi i punti di riferimento per una crescita sana ed equilibrata della personalità.

Occorre distinguere ciò che è ideologico da ciò che invece fa crescere la persona perché autenticamente umano.

Mi ha colpito leggere il Patto Educativo Globale (GCE) proposta da Papa Francesco già nel 2019, rimasto un po' bloccato durante la pandemia, poi ripreso nell'ottobre 2020. Nel documento ci sono degli spunti molto interessanti che già fanno parte del nostro progetto come Università per la pace. Ciò è una confortante conferma.

E' necessario ed urgente umanizzare l'educazione mettendo al centro la persona e creando le condizioni per uno sviluppo integrale. Credere nel potere trasformante dell'educazione. E soprattutto che non produca scarti. Molti studi hanno dimostrato che un'educazione fruttuosa non dipende solo dalla preparazione degli insegnanti, neanche dalle abilità degli allievi, ma dalla qualità della relazione che si instaura tra loro. Perché la persona è relazione!

Infine, la novità di questo documento sta nel fatto che non è una proposta "cattolica", ma un "Patto" cioè un accordo tra soggetti, culture e sensibilità diverse al fine di generare nuovi processi e nuove trasformazioni.

Un nuovo patto educativo che indichi la possibilità di nuovi orizzonti, nuovi paradigmi, nuovi approdi.

A conclusione del mio intervento vi lascio una immagine per non perderci mai d'animo, non sentirci mai troppo piccoli di fronte ai tanti pericoli piccoli e grandi che incombono, ma anzi incoraggiandoci a vicenda, nella relazione amichevole, nella relazione bella... Il Talmud, opera fondamentale dell'ebraismo, afferma che sono solo "quattro persone che reggono il mondo", quattro "inconsapevoli" persone che con il loro modo di essere reggono il mondo.

Non lasciamole sole – coraggio - diamo ancora e con entusiasmo il nostro contributo per trasformare il mondo. Grazie!

Ancona, Consiglio Direttivo del 22 giugno 2023

**Mario Busti**

---

**Aiutaci a costruire la pace con la tua donazione!**

**Iban IT28 P050 1802 6000 0001 1304 896 presso Banca Etica**

Associazione Università per la Pace

Sede Legale: Palazzo dei Capitani - Piazza del Popolo, Ascoli Piceno

Sede Operativa: Piazza Cavour 23, Ancona

071/2298459 349/0878617 [info.universitapace@regione.marche.it](mailto:info.universitapace@regione.marche.it)

[www.consiglio.marche.it/pace](http://www.consiglio.marche.it/pace) [www.facebook.com/UnivPace](https://www.facebook.com/UnivPace)